

LA CHIESA DI SAN LORENZO DAL XVI AL XVIII SECOLO

Stefano Savoia

"Illam destruendam esse"

Lo spostamento del centro demico di Quingentole, dal dosso di San Lorenzo allo spazio antistante il palazzo vescovile, delineatosi nelle sue strutture principali a partire dal 1428¹, costituisce la causa principale dell'abbandono dell'antica parrocchiale. La definizione spaziale della vasta piazza corrisponde alla convergenza in loco di funzioni produttive, residenziali e religiose, attuata per fasi successive e completata con la costruzione dell'oratorio vescovile tra gli anni '30 e '40 del Cinquecento, per volontà del Cardinale Ercole Gonzaga². San Lorenzo, lontana dall'abitato e vetusta, viene privata del fonte battesimale, della riserva eucaristica e del curato, cioè di quelle prerogative che qualificano una chiesa parrocchiale; tuttavia continua ad essere titolare del beneficio, ovvero sede ufficiale della parrocchia. Il verbale della Visita Pastorale del 1544, prima testimonianza moderna della chiesa di San Lorenzo, non descrive le strutture dell'edificio, rileva la mancanza della casa del cappellano e dalla sacrestia, segni inequivocabili dell'assenza di attività liturgiche continuative, accenna insistentemente all'idea del Cardinale di demolire la chiesa. Ma ciò non è avvenuto e si possono ipotizzare le motivazioni che hanno fatto desistere il Cardinale dal suo proposito: 1) la presenza all'interno di numerose tombe, anche recenti, 2) la mancanza di un cimitero nei pressi della nuova chiesa, dove trasferire le sepolture 3) la spesa di una tale opera di demolizione, 4) l'inservibilità dei materiali di spoglio, essendo già ultimata la nuova chiesa nella piazza.

"Locus non destruere"

Dalla metà del Cinquecento San Lorenzo si configura principalmente come chiesa cimiteriale, luogo di celebrazione degli uffici funebri e delle liturgie di suffragio della parrocchia: dentro la

chiesa e nello spazio che la affianca e la precede, si concentrano numerose sepolture, troppe per lo spazio disponibile³.

L'incertezza sulle sorti dell'edificio viene definitivamente risolta nel 1575, quando il Vescovo di Mantova Marco Fedeli Gonzaga in visita dichiara: "*locus non destruere, forte turbant parochianorum animos*"; constata l'attaccamento dei Quingentolesi alla vecchia chiesa, i quali continuano a seppellirvi i loro defunti, apprezza le opere di riparazione compiute al tetto e alle finestre e gli accomodamenti eseguiti per rendere l'edificio "*minus incomodus*". Nella stessa visita si rileva la presenza di un altare ligneo non consacrato in una cappella, minacciante rovina, e ne viene sospesa la celebrazione.

"La casa della gloriosa Vergine di Loreto"

All'inizio del Seicento sono rogati numerosi atti notarili e legati, stipulati da benefattori locali, che consentono le ordinarie opere di manutenzione, necessarie per la sopravvivenza dell'edificio, e qualificano ulteriormente la natura funebre dei riti che vi si celebrano: donazioni di terreni, cospicue offerte in denaro, obblighi per l'ufficiatura di decine di suffragi, che risollevarono il precario stato patrimoniale del beneficio parrocchiale. Tra questi risulta significativo un lascito di duecento scudi per volontà testamentaria di Alessandro Fedoli Capirani, eseguito nel 1609⁴, con il quale si edifica una cappella dedicata alla Vergine di Loreto, secondo la diffusa tipologia della Santa Casa, ovvero di una piccola costruzione a pianta rettangolare addossata alla chiesa. Anteriormente a questo periodo esisteva in San Lorenzo un semplice altare intitolato alla Madonna di Loreto, forse alloggiato in una delle absidi laterali. La documentazione conservata non consente tuttavia di chiarire l'esatta ubicazione della cappella e lo scavo archeologico non ha esplorato il fianco della

¹ Amedeo Belluzzi, *Architetture dipinte nella villa Vescovile di Quingentole*, in *Giulio Romano*, catalogo della mostra, Milano 1989, p. 524

² vedi Visita Pastorale Card. Ercole Gonzaga, 1544, in Appendice Documentaria

³ vedi Visita Pastorale Marco Fedeli Gonzaga, 1575, in Appendice Documentaria

⁴ Archivio di Stato di Mantova, Archivio Notarile, Notaio Masetti Caravaggi Fedele fu Girolamo, 20 Ottobre 1609, busta 5481 ter.

chiesa che oggi è occupato dall'oratorio di San Lorenzo. Sappiamo solo che vi si accedeva tramite una porta e quindi si configurava come uno spazio contiguo ma separato dall'aula congregazionale⁵. Al suo interno era eretto un altare in muratura, sovrastato dalla statua della Madonna col Bambino. Questa antica e radicata devozione è testimoniata anche dal corredo di una sepoltura rinvenuta nella chiesa, costituita da una medaglietta bronzea raffigurante la Madonna di Loreto riconducibile ai secc. XVII-XVIII.

Le modificazioni barocche

Per avere una descrizione abbastanza esauriente dell'edificio occorre attendere la seconda metà del Seicento. Tra gli anni 1677 e 1708 vengono redatti una serie di inventari parrocchiali che integrano le scarse informazioni desumibili dalle visite pastorali; le evidenze archeologiche, tuttavia, completano un quadro documentario abbastanza lacunoso e incerto.

La struttura romanica della chiesa non sembra avere subito sostanziali mutamenti: le modificazioni barocche, nel caso di San Lorenzo, consistono nella riorganizzazione della zona presbiteriale, nella costruzione della sagrestia, delle cappelle di Loreto e dal Matto⁶. Non si ha memoria, ad esempio, di interventi di riduzione a volta della copertura, di costruzione di navate laterali o di ampliamenti consistenti, come è avvenuto in epoca post-medievale per analoghe costruzioni romaniche: San Fiorentino a Nuvolato, Santa Maria Assunta a Pieve di Coriano, San Benedetto Abate a Gonzaga, San Tommaso ad Acquanegra⁷.

Il presbiterio risulta sopraelevato già dal Cinquecento e dotato di una recinzione che ha lasciato parziali strutture di fondazione; l'altare maggiore è ricostruito a dossale, in muratura, con le tipiche scaffè per i candelabri, di fronte all'abside centrale e non più al suo interno⁸; completano l'arredo, piuttosto sobrio se paragonato a quello dell'oratorio vescovile nella piazza del paese, ornamenti

barocchi, come angeli in stucco dorato e torcere a muro per l'illuminazione. Non risultano altari nelle due absidole laterali.

L'indagine archeologica ha messo in luce, sul lato destro della chiesa, sempre in zona presbiteriale, le tracce di una cappella a pianta rettangolare, costruita da Ferrante Bianchi Dal Matto tra il 1677 ed il 1688, in cui era eretto un altare con pala raffigurante la Madonna e Santi. Questo altare nel 1716 risulta *de iuribus D. Iulio Dalmatti* e nel 1751 della famiglia dei Marchesi Di Bagno.

La demolizione della chiesa

Il recente riordino dell'archivio parrocchiale di Quingentole e la scoperta di alcuni documenti inediti⁹ hanno consentito di ricostruire per sommi capi le ultime vicende e le fasi della demolizione dell'antica parrocchiale.

Nel corso del XVIII secolo viene compiuta una radicale ridefinizione urbanistica della piazza e una generale ricostruzione degli edifici che la delimitano: nel 1690 si configura ancora come corte semi-pubblica su cui si affacciano edifici seriali e di servizio per le attività agricole della mensa vescovile¹⁰, mentre nel secondo Settecento appare delimitata da residenze porticate e botteghe di proprietà di famiglie benestanti locali¹¹. È chiaro che l'oratorio vescovile, oltre ad essere insufficiente per la popolazione, compromette e interrompe la continuità spaziale dalla vasta piazza-foro.

Nel 1751 la comunità manifesta al Vescovo di Mantova Antonio di Bagno la necessità di una nuova chiesa parrocchiale, più ampia e funzionale rispetto ai due edifici di culto presenti a Quingentole, il cinquecentesco oratorio vescovile e l'antica parrocchiale in località San Lorenzo¹². La ricostruzione della chiesa parrocchiale di Quingentole, inoltre, si colloca nel periodo più intenso di rinnovamento architettonico degli edifici parrocchiali della provincia mantovana, quasi una "febbre edilizia" che vede sorgere cantieri a Reve-

⁵Vedi Visita Pastorale Alessandro Arrigoni, 1716, in Appendice Documentaria.

⁶ Il Tavani in *Quingentole e la sua valle nella storia*, Mantova, 1927, a pag. 20 ricorda anche l'esistenza di un campanile dotato di due piccole campane, senza precisare la fonte documentaria; potrebbe trattarsi di un piccolo campaniletto a vela o di una struttura innalzata sopra una delle due absidi laterali, che non ha lasciato traccia di fondazioni.

⁷ A titolo esemplificativo, per le vicende che ha subito la chiesa di San Benedetto di Gonzaga, si veda AA. VV., *La Chiesa di San Benedetto Abate di Gonzaga*, Mantova, 1990.

⁸ L'altare seicentesco non dovrebbe insistere sulla fondazione pressochè quadrata ritrovata al centro dell'abside maggiore, troppo stretta per le esigenze del culto post-tridentino. Dietro l'altare maggiore erano poi riposti gli arredi e i paramenti, in una cassa e in un armadio, fino a quando non fu costruita la sagrestia alla metà del XVII secolo.

⁹ Alcuni furono pubblicati in: Tavani, *op. cit.*, 1927, altri sono

stati ritrovati da chi scrive e collocati in un fascicolo denominato "Costruzione nuova chiesa parrocchiale".

¹⁰ Archivio Storico Diocesano, Mensa Vescovile, Catasto 1690

¹¹ Archivio di Stato di Mantova, Catasto Teresiano, Comune di Quingentole, 1777

¹² Archivio Parrocchiale di Quingentole, busta 1, lettera 12 Giugno 1751: "Desiderando da molto tempo il Popolo e Parochiani della Villa di Quingentole di questa Diocesi a maggior sempre gloria di Dio, e per maggior comodità di quello di far edificare, e costruire da fondamenti una nuova Chiesa Parochiale in altro luogo appartato, e vicino alla Piazza di detta Villa per così render più magnifica, salubre e deliziosa la Villa stessa, mediante però un totale atterramento non solo dell'Oratorio di San Lorenzo posto nel mezzo della Piazza, quanto dell'antica Chiesa Parochiale pure sotto il titolo di San Lorenzo, distante molto tratto dalla Piazza suddetta. Per il che eseguire, non lasciarono già tempo fà, e ben più volte presentare a Mons. Ill.mo e Rev.mo Vescovo questo lor desiderio, perché benignamente si compiacesse aderire all'atterramento di dette Chiese..."

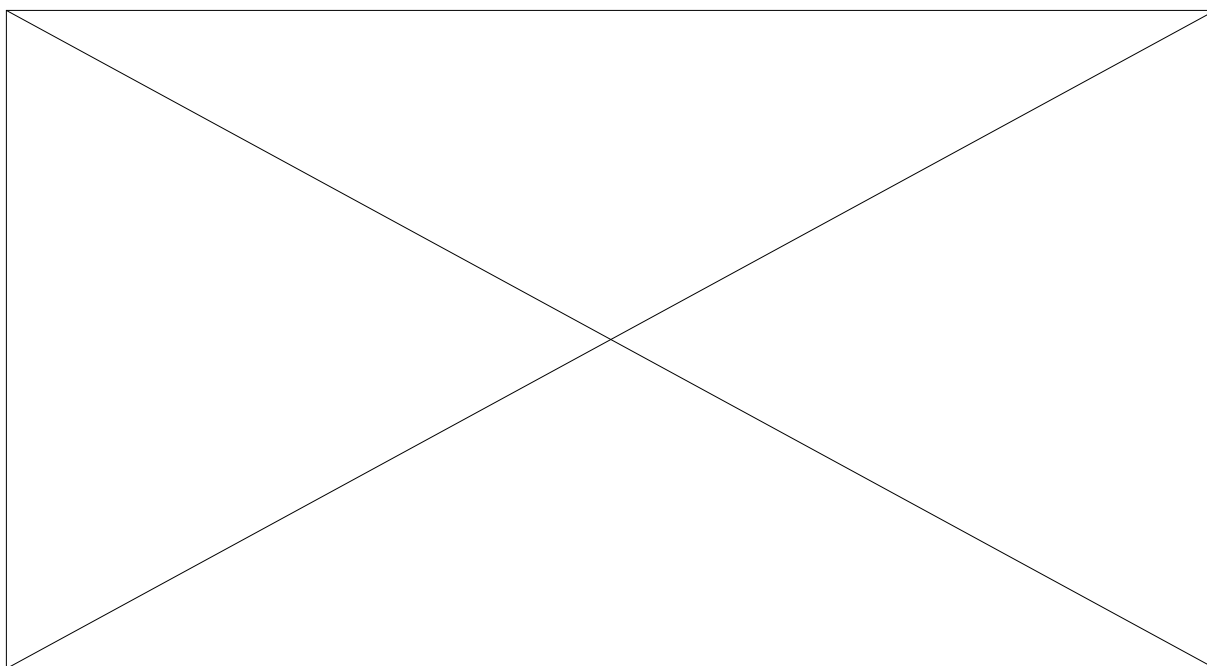


Figura 1) La chiesa parrocchiale di Quingentole.

re, Poggio Rusco, Moglia, Palidano e Bondeno di Gonzaga.

La richiesta ufficiale della distruzione di San Lorenzo, primo atto che porta alla costruzione della nuova parrocchiale, è una procura datata 10 Giugno 1751 e sottoscritta dai principali capifamiglia di Quingentole¹³: il Parroco Don Carlo Parmeggiani è costituito portavoce delle istanze dei quingentolesi presso il Vescovo Antonio e la famiglia dei Marchesi Di Bagno, che era patrona di altari nelle due chiese di San Lorenzo. Nelle lettere di risposta del Vescovo¹⁴ è contenuto il programma delle operazioni di demolizione e costruzione degli edifici, riassumibile nei seguenti punti:

- il 17 Giugno 1751 è autorizzata la demolizione dell'oratorio vescovile nella piazza e tutte le funzioni parrocchiali sono trasferite a San Lorenzo;
- il 16 Luglio 1751 sono pronti gli scavi delle fondazioni della nuova chiesa parrocchiale e viene solennemente posta la prima pietra, " *colla maggior pompa possibile*"¹⁵.

- il 4 Aprile 1752 è autorizzata la demolizione della chiesa di San Lorenzo " *ad effetto di servirsi delle pietre, che la compongono, nella fabbrica della nuova (chiesa), purchè intatta rimanga la Cappellina della B. Vergine di Loreto, e si provvegga alla conservazione di essa col coprirla convenevolmente*"¹⁶. Le funzioni sono trasferite nella sala di corte Palazzetto e la riserva eucaristica nell'oratorio del palazzo vescovile, fino all'ultimazione della nuova parrocchiale, benedetta il 12 Ottobre 1754.

San Lorenzo, quindi, nei mesi che hanno preceduto la sua demolizione, dal Giugno 1751 all'Aprile 1752, è ritornata centro della vita liturgica della comunità di Quingentole. I laterizi di cui era costituita sono stati reimpiegati per le opere di fondazione della nuova parrocchiale, secondo una consuetudine di riuso dei materiali da costruzione. Anche le fondazioni della chiesa romanica sono state in parte utilizzate per la costruzione dell'oratorio della Vergine di Loreto, riedificato nel 1753.

¹³ vedi Procura 10 Giugno 1751 in Appendice Documentaria

¹⁴ vedi Lettera 17 Giugno 1751 in Appendice Documentaria

¹⁵ Archivio Parrocchiale di Quingentole, busta 1, lettera 16 Luglio 1751.

¹⁶ Archivio Parrocchiale di Quingentole, busta 1, lettera 4

Aprile 1752. Anche la cappellina della Madonna di Loreto è stata successivamente demolita e l'attuale Oratorio risale al 1753.

¹⁷ R. Putelli, *Prime Visite Pastorali alla Città e Diocesi*, Mantova, 1934, p 71

APPENDICE DOCUMENTARIA

Visita pastorale card. Ercole Gonzaga, 1544.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, fondo Curia Vescovile, serie Visite Pastorali, Visita Card. Ercole Gonzaga¹⁷.

Die jovis 28 augusti 1544.

[...] *Nec procul a dicta ecclesia (l'oratorio costruito dal cardinale di fronte al palazzo vescovile) in quodam secessu extat alia ecclesia sub titulo S. Laurentii antiqua quae solebat esse parochia dicti loci et etiam nunc sepe - liuntur cadavera et celebrantur missae et alia officia; quae habet de introitu annuo ducatos 80 in quadam sessione et illius est Rector Rev. D. Camillus Olivus Secretarius R.mi et Ill.mi D. N. (sostituito al presente da don Francesco de Benaleis, non molto gradito agli uomini)*

[...] *Dicta ecclesia non habet domum pro capellano neque sacrarium pro conservandis sacramentis. In aliis visitationibus dictum fuit opere pretium fore illam destruendam esse et profanandam una cum cimiterio et fabricanda dicta alia ecclesia posita ex adverso palatii dicti loci quantum esset una volta et consecranda et aliud cimiterium faciendum; verumtamen me remitto opinioni R.mi et Ill.mi et patroni mei semper colendissimi.*

Et quia dubium est an potius debeat distruui dicta ecclesia S. Laurentii an vero reparari et fulciri ac instrui necessariis. Ideo nihil aliud in presentarium ordinatum fuit, sed tantum mandavit fieri infrascripta quae ordinata fuerunt.

Visita pastorale ep. Marco Fideli Gonzaga, 1575.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, fondo Curia Vescovile, serie Visite Pastorali, Visita ep Marco fideli Gonzaga, cc 863 v-864 v.

Est in Villa Quingentulani: Ecclesia sub titulo S. Laurentii.

Hac antiquissima est, ut parietes docent. Anta ipsa~ et ab utroque latere in parte coniu(n)ctum est cymiteriu~, no(n) satis amplu~, in quo cadavera sepeliuntur de presenti et ut olim fiebat.

Nec muro nec sepe vallatur, sed fossa (...) nec locus satis tutus, nec adest crux.

Audiu q(m) Illustr. Hercules Gonzaga car(dina)lis a cuius villa 800 passus distat hic locus, nova~ ante ville ipsius fronte~ ecclesia~ erexit, in qua transtulit curatufontem baptismatis ac reliqua omnia, uno cymiterio excepto.

Veterem no~ ecclesiam deserui mandavit, qua~ ob rem (...) cepit, verum cu(m) in veteri, et in cymiterio adhuc cadavera humarentur, locus (...) pluviis(...), tecturestituerunt, apertos parietes refecerunt, ac in eum statu~ reduxerunt, ut minus esset incomodus.

In ecclesia multorum corpora humantur nam maius amplectitur fore spatium quam cymiterium.

Ibi tamen die dispositionis excepto, non celebratur.

Erat ibi aedicula, cu(m) ligneo altari, satis elevata, haec cu(m) non esset co(n)secrata, imo ruina- minaretur, in ea p(ro)hibui celebrari, ne aliquid succederet inconveniens. Meo iudicio evocandus esset Rector p R.mus D. Visitato-

re, ac re intellecta, huic rei congru(...) adhibendu~ esset remediu~.

[...] Locu~ no(n) destruere, forte turbant pa(ro)chiano - rum animos.

His veteris ecclesiae status, de hac nihil amplius, habeo quid nunc referam.

Inventario della Chiesa Parrocchiale di Quingentole, 1677.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, Fondo Curia Vescovile, Serie Benefici, busta 92 Quingentole.

Inventario de mobili della Chiesa Parochiale di San Lorenzo di Quingentole.

Sopra l'altar maggiore vi è una croce d'ottone con il suo piede e quatro candeglieri d'ottone

Due angeli di stucco vecchi indorati

Quatro quadreti di carta incorniciati con sopra diverse imagini

Una banchetta di legno di due ordini coperta di corame per servizio delle dette cose

Una gloria incorniciata di legno

Una pietra sacra con tella incierata

Due tovaglie bianche et una turchina per coprir l'altare

Un palio (...) morello con fodra bianca e turchina

Un baldachino di corame (...) sopra l'altar maggiore

Una bancheta per banda dell'altare da tenerci li bastoni delli fratelli della Conf(raternit)a del Sant. Sacramento

Due ferri dalle bande dell'altare per ser(vizi)o delle torcie nel muro

Un altro ferro posto nel muro per ser(vizi)o del cero Paschale

Un campanello per sonare alla messa

Dentro la Capella della B. V. di Loreto sopra l'altare vi è una croce di legno col suo crocifisso indorato, quatro candeglieri di legno dipinti, et due d'ottone

Una bancheta di legno per servizio delle sod(det)te cosse

Una gloria incorniciata di legno con l'inprincipio

Una pietra sacra, et due cossini di tella rossa con maglio di sopra[...]

Un campanello per sonare alla messa

Un paglio brocato bianco vecchio con fogliami diversi con la sua franza verde indorata et inargentata

Dietro l'altare vi è una imagine della B. V. di Loreto col putino vestita di brocato bianco con fogliami d'oro e liste simili incoronata d'una corona di ottone come anco il putino sostenuta da due angeli

Due corone della B. V. d'argento, sotto li piedi ha due angeli di cartone indorati e con una pezza di durante rosso e turchino qual serve per coprire la muraglia

Una bandinella d'ormesino bianco con pizzo d'oro d'intorno per coprire la B.V.

Due lampade d'ottone con li suoi vetri per illuminar la B. V. In chiesa vi è un confessionario con la sua crata di legno

Un pulpito di legno, et un vaso da aqua santa

Nella sagristia [...]

Legato lasciato dall'Ill.mo Sig.r Alessandro Fedoli Capirana nel suo testamento fato l'anno 1609:adi 20:ottobre in venerdì del quale testamento ne fu rogato il sig.r Fedele Maseti Not.o; è così la sua per raggion di legato, et istituzione per fabricare et far altre opere biso -

gnevoli alla Casa della gloriosa V. di Loreto ereta nella Chiesa di S. Lorenzo di Quing. le scutti doicento che li deve il S.r Gio: Bianchi del Mato come appare per instrumeto rogato per il Sig.r Cesare Rizzi Not.o sotto il 5 Genaro 1582 [...].

Visita pastorale ep. Giovanni Lucido Cattaneo, 1678.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, fondo Curia Vescovile, serie Visite Pastorali, Visita ep. Giovanni Lucido Cattaneo, c 121 r.

[...] Non visitavit ecc(lesi)a(m) veterem paro(chia)lem d(ic)ti loci S.ti Laurentii, quia d(ic)tus Ill.mus D. E(pis)copus illa(m) sepe in an(n)o visitat, cum tempore estivo habitet in dicto loco et visitet utramq(ue) Ecc(lesi)a p(re)dic(tam) ad sui libitum, et ordinet quid agendum, et sciebat nil pro nunc esse ordinandum.

Visita pastorale ep. Enrico Vialardi, 1688.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, fondo Curia Vescovile, serie Visite Pastorali, Visita ep. Enrico Vialardi, c 92 r.

Die Sabbati 19:7bris 1688

[...] In dicta villa Quingentular(um) adest ecc(lesi)a pro - pria paro(chia)lis

sub tutulo S.ti Laurentii, cum domo paro(chia)lis in qua de (...) inhabitat D. Petrus Mattiolus Presb(ite)rus) Mant(ua)nus Capellanus Curatus, et habet Cimiteriu - in quo sepeliuntur cadavera mortuorum eiusdem par(och)ae, que Ecc(lesi)a heri de sero fuit ab ipso Ill.mo D. Episcopo associato visitata [...] nihil ordinavit; mandavit removeri totaliter arbore prope chorus dicte Eccle - sie, ac ederas in muro Capelle existentis in dicta ecclesia ex parte exteriori, ubi est hortu - de iuribus dicte ecclesie (...) et removeri fichus existens in dicto cimiterio.

In ipsa ecclesia parochiale S.ti Laurentii visitavit Altare B. Virginis Lauretane, cuius S.ta domus forma ibi reperitur, et invenit illud competenter provistum ac ornatum ac nil ordinavit.

Visitavit aliud altare in Capella ex parte dextera dicte ecclesie sufficienter provistum de omnia, ad quod est icona cum imagine B. M. Virginis et aliis Sancti, cuius nomen ignoratur; dictus altare est indotatus, manuten., ut dictu fuit, a D. Ferrante dal Matto.

Visitavit Sacristiam dicte ecclesie male detentam, calice cum patena, planeta omnium color. linteamina, ac omnia necessaria ad Sacrificium Misse, omnia (...) in capsula existenti in ipsa Sacristia, non bene detenta; mandavit Ill.mus Episcopus dicto rectore (...)fici armarium aptum pro reponendis ac tenendis dictis paramentis, ac melius in futurum illos teneri.

Inventario della Chiesa Parrocchiale di Quingentole, 1708

Archivio Storico Diocesano di Mantova, Fondo Curia Vescovile, Serie Benefici, busta 92 Quingentole.

21 Aprile 1706

Inventario [...] di tutti li paramenti, vasi sacri, scritture, utensili e mobili di ragione della Chiesa Parrocchiale di Quingentole

Prima all'Altare Maggiore di S. Lorenzo una croce con sei candeglieri inargentati [...]

Nella Capella dela Madonna di S. Lorenzo

All'Altare pure della V. una croce di legno, [...] l'immagine di Loreto, [...] un palio di setta a fiorame con l'arma della Sig.r Marchessa Bagni

All'Altare nella Capella del Sig.r Ferrante del Matti un quadro con l'immagine della V. et altre imagini di Santi [...] Nella Sacristia [...] un Armario di piella, [...] un quadro col l'immagine del Crocifisso [...] un inginocchiatorio, [...] una cassa di piella [...].

Visita pastorale ep. Alessandro Arrigoni, 1716.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, fondo Curia Vescovile, serie Visite Pastorali, Visita ep. Alessandro Arrigoni, c 72 v.

Die sabbati 17:8bris 1716

[...] Successive visitavit aliam Ecclesiam Parochialem veterem sub titulo eiusdem S.ti Laurentii, que h(ab)et Domum Parochialem annexam, et cemererius, in quo sepeliuntur defuncti dicte Parochie Quingentular.

Ad Altare Maius mandavit claudi gipso aperturas inter mensam et palium.

Retro dictum altare adest capella ad iusta(...) S. Domus Lauretane, cum Altare B.V. sufficienter ornato.

Mandavit reparari murus supra ianuam ingressus in dicta Capella, a parte sinistra ruina minantem.

Aliud Altare de iuribus D. Iulio Dalmatti sub titulo B.V. et aliorum Sanctorum bene ornatum.

Ad Confessionale mandavit apponi tabella novam et aliqua sac. Immaginem.

Ianuam p. quam ascenditur ad pulpitem aptari [...].

Procura a Don Carlo Parmeggiani, 10 Giugno 1751.

Archivio Parrocchiale di Quingentole, Busta 1 "Costruzione nuova chiesa parrocchiale".

Procurae Mandatum Populi, et Hominum Villae Quingentularum in M.u~ Ill.em, et Rev.du~ D. Don Carolum Parmeggiani eorum Archipresbiterum.

In X.pti N.ne, Amen; Die Iovis 10.ma M.is Iunji 1751, de prandio, et in Eccl.ia sit. in Platea Quingentularum sub Riperio [...]

A portare in nome di detto popolo, e uomini, e per loro eredi comparire nanti MonSig.r Ill.mo e Rev.mo Vescovo di Mantova Antonio de Conti Guidi di Bagno, e dal med.o ottenere la permissione [che] venghino atterrate da fondamenti le due Chiese poste nella detta Villa cioè La Chiesa Parochiale sotto il titolo di S. Lorenzo, [restando però in piedi la Capellina della Madonna di Loreto, ch'è in essa] e l'Oratorio pubblico posto nel mezzo della Piazza di detta Villa dirimpetto al Pallazzo Vescovile sotto il titolo pure di S. Lorenzo.

Come pure ad ottenere dall'Ecc.ze Loro li S.ri Marchesi Leopoldo, e Giulio, Zio e Nipote rispettivamente, de Conti Guidi di Magno, l'assenso, perché siano distrutti li due altari, cioè uno per cadauna chiesa, e nel primo luogo, ch'essi possiedono [...].

Lettera del Vescovo di Mantova Antonio di Bagno all'Arciprete di Quingentole, 17 Giugno 1751.

Archivio Parrocchiale di Quingentole, Busta 1 "Costruzione nuova chiesa parrocchiale".

Noi Antonio de Conti Guidi Talenti di Bagno per grazia di Dio, e della Santa Sede Apostolica Vescovo di Mantova, Assistente al Soglio Pontificio, e Principe del Sagro Romano Impero

Avendo noi alle suppliche replicatamente fatteci per parte del popolo e parochiani della Villa di Quingentole N.ra Diocesi benignamente accondisceso, che da fondamenti erigasi una nuova Chiesa Parochiale in luogo appartato, e già divisato fuori della Piazza di detta Villa, mediante però alcune obbligazioni assonte da medesimi, col mezzo del Sig.r Arciprete di detta Villa loro Procuratore legittimamente costituito [...] per mandar ad effetto le brame di detto popolo, e parochiani, che sono anche di nostra soddisfazione, in virtù delle presenti, permettiamo al moderno Sig.r Arciprete di detta Villa di Quingentole, di potere per ora far distruggere, ed atterrare detto Oratorio posto nel mezzo della Piazza di detta Villa, per servirsi di que materiali nell'edificazione della nuova Chiesa, e frattanto tutte le funzioni parochiali, dottrina cristiana, ed altro s'esercitino nell'antica Chiesa di S. Lorenzo, impartendo al medesimo ed all'effetto suddetto tutte le facultà opportune, ed in fede di ciò, oltre la nostra soddisfazione, muniamo la presente col nostro suggello.

Mantova, dal Ves.to e N.ro Palazzo questo dì 17 Giugno 1751. Antonius Vescovo di Mantova.

Lettera del Vescovo di Mantova Antonio di Bagno all'Arciprete di Quingentole, 4 Aprile 1752.

Archivio Parrocchiale di Quingentole, Busta 1 "Costruzione nuova chiesa parrocchiale".

Ill.e e M.to R.do Sig.re

Permetto la demolizione di codesta Parrocchiale di S. Lorenzo ad effetto di servirsi delle pietre, che la compongono, nella fabbrica della nuova, purchè intatta rimanga la Cappellina della Vergine di Loreto, e si provvegga alla conservazione di essa col coprirla convenevolmente. Per la celebrazione de' Divini Uffizi, e per gli catechismi dovrà servire la sala del così detto Palazetto, nella quale si erigerà un'Altare [...]. Il Ssmo Sacramento, ed i Sacri Olii si riporranno nella Cappella del mio Vescovile Palazzo, in cui arderà la lampada senza spesa della Compagnia, o del Pubblico, avendo io già dati gli ordini su di ciò al mio Agente. L'Altare di essa Cappella non meno che il summentovato, che si avrà a formare, daran-

no a'Parrocchiani il comodo per ciò che riguarda la Messa [...]. Raccomandole di tener vivo nel Popolo il fervore in guisa che contribuisca vigorosamente col denaro e coll'opera al sollecito proseguimento della menzionata fabbrica, Le prego dal Signore ogni bene.

Mantova 4 Aprile 1752

Antonio Vescovo di Mantova

Visita pastorale ep. Giovanni Battista de Pergen, 1777.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, fondo Curia Vescovile, serie Visite Pastorali, Visita ep. Giovanni Battista de Pergen, c 237 v.

[...] Nella Parr.a di Quingentole non trovasi che un oratorio pubblico sotto il Titolo della B. V. de Loretto stato fondato per ordine di Monsignor Vescovo di Bagno l'anno 1753 nel luogo cosideto di S. Lorenzo dove era situata l'antica Chiesa Parro.le di Quingentole in distanza dalla presente Chiesa Parr.le un miglio, sogieto immediatamente alla giurisdizione Parr.le: è di polita strotura, ben tenuto, e la Sagrestia ottimamente provveduta d'arredi sacri, come anche l'Atare de suoi ornamenti [...].

Inventario della Chiesa Parrocchiale di Quingentole, 1777.

Archivio Storico Diocesano di Mantova, Fondo Curia Vescovile, Relazioni di Enti ecclesiastici, Parrocchie della Diocesi di Mantova, busta 3.

[...] Annesso a questa Chiesa vi stà un galante Oratorio pubblico sotto il titolo della Beata Vergine di Loreto, nuovo, situato nel luogo detto S. Lorenzo, distante dalla Piazza mezzo miglio circa, donde fu trasferita l'antica Parrocchia - le, [...] con un poco di terreno d'intorno d'una pertica circa, ed in facciata con una piazzetta di poche tavole. Quest'Oratorio ha un solo altare, sopra cui vi stà l'Effigie della Beata Vergine nel Nicchio, ornato con contorno di legno a vernice d'oro. In esso Oratorio vi sono sei banchi, tre per parte, e disposti con buon ordine. Vi è la sacristia annessa al medesimo, li apparamenti del quale sono li seguenti [...]. Sopra del picciol campaniletto vi stà una campana coll'Effigie della Beata Vergine di Loreto, che può pesare circa pesi quattro. In codesto Oratorio vi si celebra la S. Messa tutti li sabati dell'anno, e tutte le feste, eccettuate però quelle che dalle Sinodali Costituzioni sono proibite, riportandone il Sacerdote celebrante la limosina dalla Cassa delle Anime del Purgatorio di codesta Parrocchiale [...].